

## IL COREOGRAFO E IL PUPARO SIENI E CUTICCHIO A PALERMO

di Daniela Cecchini

# DANZATORI, PUPPI E GENTE COMUNE INSIEME IN SCENA PER SCOPRIRE SE STESSI



Palermo come luogo dell'urgenza. Come città d'accoglienza e di diffidenza, di bellezza e di degrado. «Luogo fondamentale dove ancora veicolano grandi energie che si sbriciolano nella quotidianità». Esordisce così Virgilio Sieni quando gli si chiede perché Palermo come sede per il progetto che mette insieme il suo lavoro sull'Arte del Gesto e la sapienza dell'Opra dei Pupi di Mimmo Cuticchio. «Palermo è una città aperta, è ancora un autentico luogo/mercato, dove è attiva un'idea di meticcio ricco di elementi di conoscenza e di sensibilità. Sento che le malefatte abitano in altri luoghi». L'idea è di mescolare professionisti e danzatori in luoghi della città dove la storia si dà appuntamento, accostando, in un dialogo empatico, la danza, come corpo esposto alle fragilità, e le marionette, con il manovrante, «ombra gigante del pupo», come dice Mimmo Cuticchio. All'origine dei pupi, per Virgilio Sieni, c'è la necessità dell'uomo di trasfigurarsi. Il lavoro sul corpo e la mediazione dell'arte, opportunamente ripensata, aiuta ad estrarre dai corpi stessi la storia e una nuova conoscenza di sé e dell'altro. Questo è lo spirito del progetto. Il resto è da guardare e da scoprire.

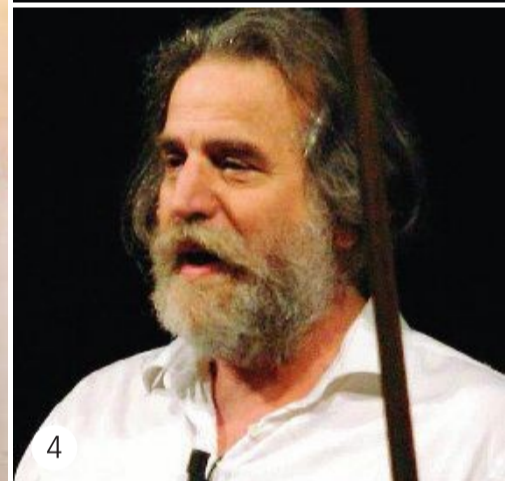
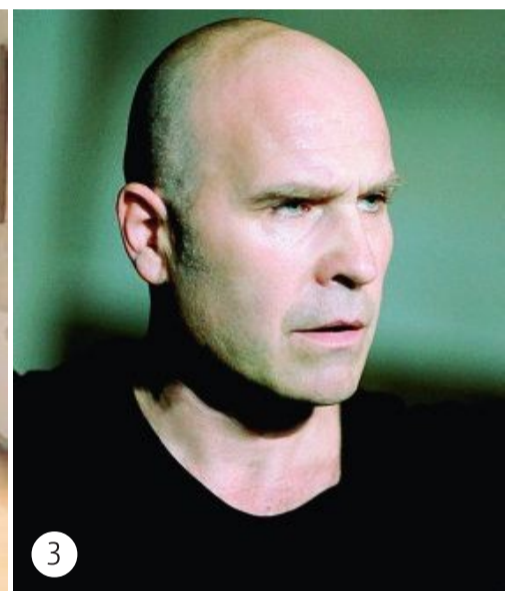
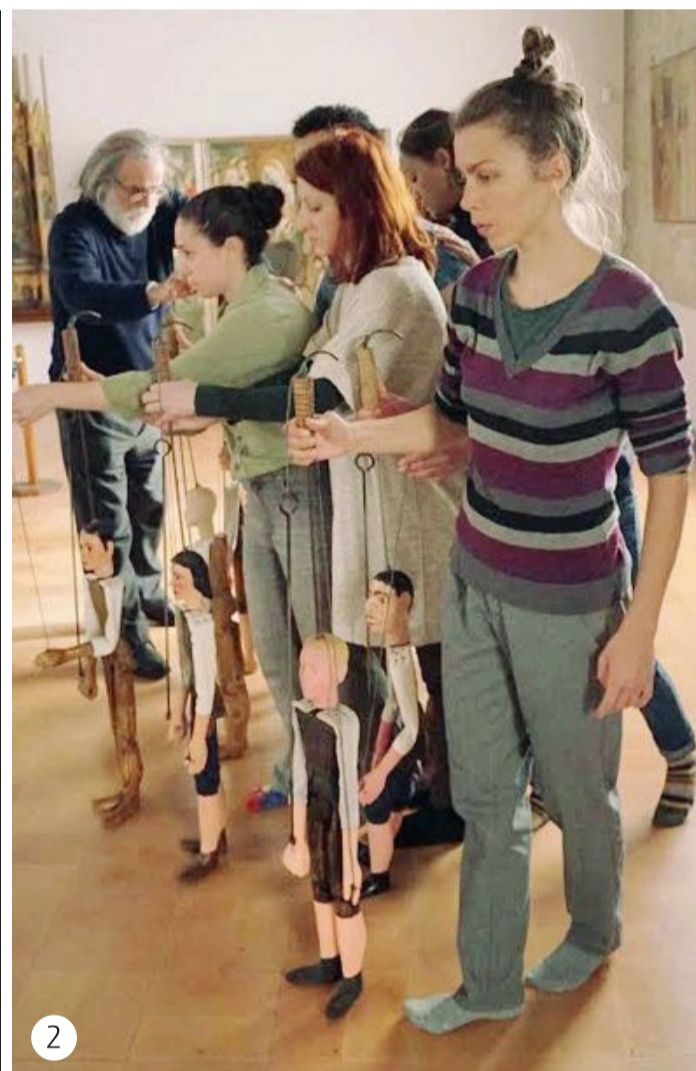
Si tratta comunque di un lavoro inedito, in cui i due artisti si incontrano partendo dalla centralità del concetto di marionetta, capace di mostrare l'uomo nella sua dimensione primaria. «Sperimentare significa mettersi a nudo e fare ciò che non si sa fare - dice Cuticchio -. Significa scoprire le nuove destinazioni della tradizione in un passaggio epocale come il nostro. Il turismo ha portato il rischio di scivolare dal folclore al folclorismo. Allora ho cominciato a guardare il turista, il visitatore, come pubblico straniero che viene a conoscere un teatro di tradizione del luogo». A Venezia, dove Sieni ha diretto per quattro anni la Biennale Danza, il turista ha quasi sostituito l'abitante. A Marsiglia, a Barcellona, dove ha riproposto l'esperienza di unire gente comune e danzatori, è stato un rivisitare i luoghi in un nuovo Rinascimento, dove tecnica e umanità si incontrano per creare quella che Sieni ama definire la Comunità del Gesto. Ovvero un apprendistato, attraverso le pratiche del corpo, alla visione

e alla partecipazione.

L'obiettivo è alto: quanto tempo ci vorrà? «La durata, il tempo, attraverso le tante pratiche e i percorsi di creazione - racconta Sieni - formano gruppi che sono già piccole comunità del gesto; in esse ci si incontra per discutere ed esplorare gli elementi fondanti la relazione con l'altro».

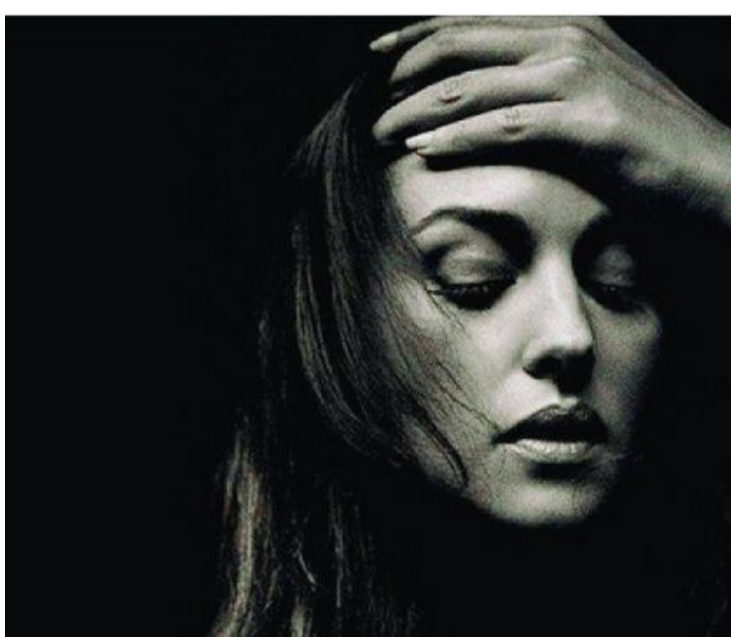
«I luoghi cambiano, per così dire, destinazione d'uso, e il bene diventa diventa più contemporaneo - intreccia la sua riflessione Mimmo Cuticchio -. Ogni uomo vive la sua epoca. Un secolo dura cento anni ma negli ultimi dieci possiamo già averlo bruciato. Lavorare con Sieni, grande appassionato di marionette, è stato come mettere insieme due persone a impastare il pane, con le mani nella stessa farina. Il cuore del progetto, per una parte, è a Palazzo Abatellis dove con Virgilio, siamo stati in scena mettendo insieme nove danzatori, nove manovranti e i pupi. Nella preparazione si lavorava a sottrarre elementi, quindi anche a spogliare i pupi. Via le armature, poi gli abiti, finché sono rimasti insieme corpi di legno e corpi di carne. Al Teatro De Seta lavorerò senza gli allievi e lì si aprirà un'altra fase, quella di capire il carattere dei personaggi attraverso la voce». In altri luoghi, intorno a Piazza Kalsa, si svolgeranno le performance realizzate dal pubblico non professionista. *Vangelo* è il titolo prescelto. «Il Vangelo - spiega Sieni - come primo testo dove si annidano parole che fanno parte dell'origine dell'uomo».

Il pupo, la marionetta, Palermo, il meticcio e un nuovo Rinascimento. Che ne è della violenza che ci è ben nota, in tutto questo? «Fa la sua comparsa sotto forma di desiderio di dominio dell'altro, quando il concetto di sé è assoluto e centrale», sottolinea Sieni. L'uomo come un pupo, mosso e manovrato inevitabilmente dal potere? Senza speranza? «Nella nostra terra - riflette Cuticchio - l'asino e il carretto sono ancora presenti nella testa di chi ha fa delle scelte con un pensiero antico». «Imparare a lavorare sull'ascolto è un antidoto - replica Sieni -. Bisogna non sentirsi intimiditi dal gesto di comando, provare a uscire dalla polarità secondo cui, o sono io che muovo gli altri, o sono gli altri che muovono me. Ciò che sta in mezzo è proprio il senso del nostro progetto». (Dc)



1. Il coreografo e danzatore Virgilio Sieni e Mimmo Cuticchio durante le prove di una delle performance. 2. Un momento delle prove con danzatori e cittadini. 3. Virgilio Sieni. 4. Mimmo Cuticchio

**GDS.IT.** La foto da votare tra quelle pubblicate dal sito



**LA DIVA  
CHE PIACE  
MONICA  
TRA LE BELLE**

Le foto più belle delle dive su gds.it. Il sito seleziona le foto pubblicate nelle fotogallery o nelle cronache e consente ai lettori di indicare quella più gradita. La scelta questa settimana è tra Monica Bellucci, Kseniya Belousova, Cristina Buccino, Milly Carlucci, Valentina Lodovini, Clara Morgane, Laura Pausini, Cecilia Rodriguez, Anna Tatangelo, Kate Upton.

**FOTOGALLERY SU GDS.IT.** La rivelazione in tv



**EVA E IMMA  
COMING OUT  
ALL'«ISOLA  
DEI FAMOSI»**

Eva Grimaldi fa coming out all'«Isola dei Famosi» e rivela ai compagni naufraghi, e a tutta Italia, la sua storia con Imma Battaglia, attivista per i diritti Lgbt, che l'aveva raggiunta ai Caraibi. «Mi sento benedetta ad avere Imma, è la mia vita», rivela. Nel 34esimo giorno sull'isola, l'attrice, 55 anni (su gds.it una fotogallery), esce allo scoperto e racconta la sua storia d'amore.

**CONSERVATORIO.** Via alle celebrazioni per i 400 anni

## «Bellini», grande festa in musica al Massimo tra inediti e voci bianche

PALERMO

Donizetti è tornato ancora a Palermo, stavolta con le sue *Cantate* inedite sottratte al silenzio dal misterioso scrigno che è la Biblioteca del Conservatorio «Vincenzo Bellini» che certamente sorprese ancora svelerà.

A ridar vita di suoni, al Teatro Massimo, alle due *Cantate* Loris Capister alla guida dell'Orchestra Sinfonica «Bellini» con la Sinfonia della *Norma* a premessa, naturalmente, con il Coro del Conservatorio (maestro del Coro Fabio Ciulla) e, solisti, il mezzosoprano Chiara Amarù, il tenore Giulio Pelligrà e il basso Ugo Guagliardo, con incisivo impegno di salda agilità Amarù e vigoroso slancio Pelligrà e Guagliardo.

Per il concerto, d'inaugurazione della manifestazioni per i 400 anni del Conservatorio, il messaggio d'augurio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha sotto-

lineato tra l'altro il ruolo formativo dell'Istituto, e il suo ruolo sociale e di dialogo con la città nelle parole del presidente Gandolfo Librizzi, del direttore Daniele Ficola e del dirigente del MIUR Federico Cinquepalmi a contrappuntare il discorso musicale: la guerresca sinfonia, i tratti operistici delle due *Cantate*, più la seconda, l'intenso, di espressiva sobrietà, *Concerto per archi* di Eliodoro Sollima.

In anteprima la sera precedente al Teatro Massimo il concerto delle Voci bianche del Conservatorio diretto da Antonio Sottile, che festeggiava i 25 anni della sua attività. Un festoso, ricchissimo intarsio di musica, protagonista l'ensemble vocale dei giovanissimi curati da Sottile nella molteplicità e sottigliezza dei particolari e una straordinaria composizione d'interpreti che ha animato tutta la serata in un teatro gremito ed entusiasta. **SARA PATERA**



5, 6, 7, 8. Ancora prove delle performance che si snoderanno tra oggi e venerdì prossimo tra diversi luoghi della Kalsa e San Giovanni degli Eremiti, tra danzatori professionisti e cittadini che hanno risposto a una chiamata del coreografo e del puparo. Il progetto si intitola «Arte del Gesto nel Mediterraneo»

**DA OGGI A VENERDÌ**

Palazzi, oratori e chiese: ecco luoghi e orari della tre giorni

••• Giunge alla seconda tappa, dopo l'anteprima dello scorso dicembre al Teatro Santa Cecilia con *Atlante*, il progetto triennale *Palermo Arte del Gesto nel Mediterraneo* promosso dall'assessorato alla Cultura di Palermo, nell'ambito delle iniziative della Biennale Arcipelago Mediterraneo, firmato da due personalità artistiche di prima grandezza come Cuticchio e Sieni. Quest'ultimo, danzatore, coreografo fiorentino è fondatore dell'Accademia sull'Arte del Gesto, nel 2007. Cuticchio erede e innovatore dell'Opera dei Pupi, è uno specialista sulla tecnica del manovratore-narratore.

Da oggi a venerdì cittadini e artisti, in un percorso inedito diventano i protagonisti di una «città-luogo» che riflette sui linguaggi del corpo e l'opera dei pupi. Obiettivo: costruire nuove forme di dialogo all'interno della comunità, ri-animata dal gesto poetico e dall'esperienza artistica all'interno di spazi urbani e in un nuovo rapporto con il territorio.

Diverse le sedi delle performance che oggi e domani si svilupperanno in quattro luoghi della Kalsa. *Nascita, Pietà, Visitazione, Orlando, Morte e Resurrezione* i titoli; si comincia alle 18.30 con replica alle 19.30 all'Oratorio di San Lorenzo in via Immacolatella 5. Alle 19.15 con replica alle 20 performance presso la Ditta Salvatore Parlato Tessuti in piazza Croce dei Vespri 8. Alle 20 con replica alle 21 a Palazzo Abatellis in via Alloro 4, *Visitazione*. Alle 21.45 in unica rappresentazione a Palazzo Forcella De Seta Ance Palermo, Salita Santi Romano 30 *Orlando, Morte e Resurrezione* con Cuticchio. Venerdì 10, alle 21 con replica alle 22 all'Oratorio San Mercurio, Cortile San Giovanni degli Eremiti 2 *Insegnamento, di fronte agli occhi degli altri*, con Sieni e musica dal vivo di Roberto Cecchetto. L'ingresso è limitato con prenotazione al 3394095953. (\*DC\*)

QUESTO WEEKEND SU



**CHIARA**

PRESENTA IL NUOVO ALBUM

NESSUN POSTO È CASA MIA



Credits: Giovanni Gastel

WWW.RGS.FM

-

CH. 715 DIGITALE TERRESTRE

-

N° VERDE 800.102.700